

Usa, lo spettro di Katrina sulla California in fiamme

Sei morti e un milione di sfollati. L'America rivive il disastro di New Orleans piegata dall'uragano

di Roberto Rezzo / New York

UN MILIONE di sfollati e le fiamme non accennano a placarsi. Gli ordini della Casa Bianca sono tassativi: nessuno deve poter affermare che una singola richiesta di aiuto è stata ignorata. L'ondata di incendi che sta devastando la California ha fatto scattare

la sindrome Katrina fra gli uomini del presidente. George W. Bush, dopo aver costruito le sue fortune politiche sull'immagine del difensore che parla all'America dalle rovine del World Trade Center, teme di essere ricordato come il principale responsabile della distruzione di New Orleans. Erano le 2:30 del mattino a Washington quando il governatore Arnold Schwarzenegger ha chiesto al presidente di dichiarare lo stato di emergenza. Sessanta minuti dopo Bush ha firmato. La portavoce presidenziale, Dana Perino, ieri si è presentata in conferenza stampa armata di dati, tabelle e diapositive per meglio illustrare il contributo dell'amministrazione. Sul luogo del disastro sono stati spediti da Washin-

gton una ventina d'ingegneri del dipartimento all'Agricoltura, 1.239 vigili del fuoco federali, 32 unità antincendio, decine di migliaia di giacigli da campo e 280mila bottiglie di acqua minerale. Intanto le forze dell'ordine fanno sapere che un presunto piromane - dopo lungo inseguimento - è stato ucciso nei pressi dell'università di San Bernardino. Nonostante sia in corso il più grande esodo che la California ricordi, le cifre della tragedia sono ben diverse da quelle dell'uragano abbattutosi nell'estate del 2005 sulle coste della Louisiana e del Mississippi, con un bilancio di 1.836 morti e decine di migliaia di feriti. Il bilancio per ora è di sei morti, centinaia di ustionati in modo lieve e altrettanti intossicati dal fumo. «Non c'è dubbio che abbiamo imparato un paio di lezioni da Katrina e le abbiamo messe in pratica - ha dichiarato Michael Chertoff, lo zar della sicurezza nazionale, circondato da fotografi e telecamere, prima d'imbarcarsi con il direttore della Fema

e quello della Croce Rossa a bordo di un jet della Coast Guard diretto in California - Tutto è stato pianificato con largo anticipo: sono due anni e mezzo che lavoriamo insieme al dipartimento alla Difesa e alle autorità locali, prima che la crisi precipitasse». Il Pentagono ha offerto un piano per accogliere gli sfollati e ha messo a disposizione un battaglione di 800 Marine di stanza a Camp Pendleton, a nord di San Diego. Oltre a due fregate della Marina e sei C-130 dell'aeronautica, appositamente attrezzati con liquido ritardante. La Fema sta utilizzando una base militare dismessa a Moffett Field come

Bush firma lo stato di emergenza. Lo zar della sicurezza nazionale: abbiamo imparato la lezione

hub per il ricevimento e la distribuzione dei soccorsi. Oggi sono arrivati altri 25mila set di lenzuola e coperte e 130 gruppi elettrogeni. Il New York Times fa notare che se la situazione non è quella dell'uragano Katrina non è solo per la maggiore tempestività del governo. E che i ricchi se la cavano comunque meglio. I dati parlano da soli:

San Diego ha una popolazione di 520mila abitanti di cui il 24% con reddito superiore ai 100mila dollari l'anno. New Orleans ne aveva 480mila con un tasso di povertà del 28 per cento. In California soltanto il 5% delle famiglie non dispone di almeno un autoveicolo per mettersi in salvo. A New Orleans erano quasi sei volte tanto. A San Diego i neri sono il 2%, a New Orleans erano il 67 per cento. Il trasporto ferroviario rimane interrotto tra San Diego e Los Angeles, gli autobus della Greyhound non lasciano i depositi, larghi tratti autostradali sono chiusi al traffico e riservati ai veicoli di emergenza. Restano regolari i collegamenti aerei. «Vento e siccità sono stati la ricetta per il disastro, la situazione rimane estremamente precaria», fa sapere, Ron Roberts, il supervisor della contea di San Diego. Ma l'emergenza - sottolineano gli esperti - mette in luce carenze strutturali della protezione civile, anni di politiche ambientali scellerate, regolamenti che ancora consentono l'impiego di materiali da costruzione al di sotto di ogni ragionevole standard di sicurezza. E la Guardia Nazionale? Gli organici sono ridotti all'osso, il personale è impegnato in Iraq. Fanno da pompieri gli uomini dei reparti speciali che per i meccanismi di rotazione non possono essere impiegati al fronte. Oltre a 2.300 detenuti rimessi provvisoriamente in libertà.



Un vigile del fuoco si riposa ad un incrocio della cittadina californiana di Modjeska Canyon. Foto di Leonard Ortiz/Agf

soffio.tortelli.vigoria



Progetto Professionisti. Più semplicità al tuo lavoro.

TRE CONTI CORRENTI SU MISURA.

Conto Professionisti: 4,50 euro al mese, tutte le operazioni via Internet, telefono, Bancomat senza alcun costo di gestione (i costi di gestione sono i costi di registrazione delle operazioni, e non comprendono le eventuali commissioni sui singoli servizi e operazioni).

Conto Business Illimitato: 30 euro al mese, inclusi tutti i costi di gestione.

Conto Business Light: 10 euro al mese, fino a 30 operazioni al trimestre, senza costi di gestione.

PRESTOBUSINESS, IL FINANZIAMENTO VELOCE. Da 5.000 a 75.000 euro, da 2 a 5 anni più 1 anno di eventuale preammortamento.

Zero spese di istruttoria.

Zero spese di incasso rata.

Risposta in 5 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda completa di tutta la documentazione necessaria.

www.professionisti.intesasanpaolo.com

NUMERO VERDE
800-714.714

Message pubblicitario. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in filiale. La concessione del finanziamento e il rilascio delle Carte sono subordinati all'approvazione della Banca.

INTESA  **SANPAOLO**